

Turismo: c'è un piano razionale, ma manca qualcosa

di GIOVANNI PETTA

SI TORNA a parlare di turismo in una regione che di turismo non ha mai parlato e che, per propria scelta o per proprie incapacità, si trova all'anno zero dello sviluppo in questo settore. Giovanni Di Giandomenico, ieri, sulle colonne del nostro giornale, chiedeva maggiore attenzione alle azioni che attengono alla salvaguardia del territorio, proprio perché - scriveva - dalla tutela di quella nostra ricchezza, passa l'unica possibilità immaginabile di sviluppo turistico del Molise.

Due giorni fa, Emilia Vitullo

ha presentato un «Piano per lo sviluppo turistico della Provincia di Isernia», un lavoro voluto dell'Amministrazione Provinciale presieduta da Raffaele Mauro. Il piano della Vitullo è sembrato razionale e attento ad ogni ipotesi possibile per aumentare il numero dei visitatori del territorio pentro. Un piano realizzato con attenzione colta e professionalità. Tutto ciò rincuora. Finalmente si parla di turismo, finalmente si parla di tutela del territorio e finalmente se ne parla con professionalità. Tuttavia, sembra che manchi ancora qualcosa, qualcosa di fortemente attrattivo, che ripa-



La proposta è stata illustrata l'altra sera nell'auditorium della Provincia dal presidente Mauro e da Emilia Vitullo (nella foto)

ghi gli operatori pubblici e privati degli sforzi sostenuti e da sostenere. Più di venti anni fa, l'allora presidente della Re-

gione, Paolo Nuvoli, in un dibattito nella sala del consiglio comunale di Sessano del Molise, affermò: «Il Molise è forse

la regione meno bella d'Italia. Non abbiamo città d'arte. Non abbiamo siti archeologici del livello di Pompei. Non abbiamo bellezze naturalistiche pari a quelle della costiera amalfitana. E Roma, Pompei e Amalfi sono a pochi chilometri da noi».

Quella frase così fortemente provocatoria conserva un fondo di verità ancora oggi. Ecco perché necessitiamo ancora di un'idea forte in campo turistico, di qualcosa che, in unione con la professionalità acquisita in materia, con i piani di sviluppo e le azioni di salvaguardia del territorio, faccia per davvero arrivare i turisti in Molise.